



Milano

Sette

Insero di **Avvenire**

Il commosso ricordo di don Graziano Gianola

a pagina 2

L'Unitalsi lombarda ospiterà i familiari di bimbi ricoverati

a pagina 3

Pagine a cura dell'Arcidiocesi di Milano - Comunicazioni sociali
Realizzazione: Itl - via Antonio da Recanati 1, 20124 Milano - telefono: 02.67131651
Per segnalare le iniziative: milano7@chiesadimilano.it

Avvenire - piazza Carbonari 3, 20125 Milano - telefono: 02.67801

Percorso sul cinema per bambini e ragazzi

«Cine summer camp» è il titolo del percorso formativo per bambini e ragazzi che si terrà dal 26 al 30 luglio presso la sede Coe di Barzio (Lecco). La proposta è articolata in momenti di formazione teorica alternati a sessioni di laboratorio e attività di carattere ludico guidati da esperti e professionisti del mondo del cinema, del video, della didattica e dell'animazione culturale.

L'iniziativa mette al centro i bambini e i ragazzi affinché siano loro i protagonisti di tutte le giornate durante le quali conosceranno i fondamenti del cinema, dell'animazione, dello stop-motion; verranno guidati nella visione di materiale audiovisivo, differenziato in base all'età dei partecipanti; parteciperanno ad attività ludiche sia all'interno, sia nel parco della sede. Il percorso consentirà a tutti i partecipanti di esplorare la storia del cinema delle origini ai giorni nostri, di conoscere le tecniche di base del movimento delle immagini mettendole in pratica e stimolando così l'immaginazione, la creatività, l'autonomia del singolo, ma anche la collaborazione con gli altri, proprio come su un vero set cinematografico.

Le date sono le seguenti: lunedì 26 luglio, bambini dai 6 ai 9 anni (contributo di 15 euro pranzo e merenda compresi); martedì 27 e mercoledì 28 luglio, ragazzi dai 10 ai 12 anni (contributo di 25 euro pranzi e cena compresi); giovedì 29 e venerdì 30 luglio, ragazzi dai 13 ai 15 anni (contributo di 25 euro pranzi e cena compresi). Info: www.coeweb.org.

Quando la solidarietà non va in vacanza

DI CRISTINA CONTI

L'aiuto e la vicinanza ai bisognosi non si sono fermati con l'arrivo del Covid e non si fermano nemmeno durante l'estate. Ospitalità per il pranzo, assistenza, ma soprattutto possibilità concreta di una relazione sociale in presenza sono i servizi offerti a chi ha più difficoltà nell'affrontare questo periodo di solitudine. L'Opera San Francesco, per esempio, mantiene aperte le mense di corso Concordia e di piazzale Velasquez. A luglio saranno aperti anche docce, guardaroba e poliambulatori, mentre ad agosto le docce saranno aperte solo la mattina e il poliambulatorio sarà chiuso. L'area sociale nella parte assistenziale e nel

centro d'ascolto continueranno, invece, a ricevere chi ha bisogno di aiuto. «Dopo la pandemia c'è stato un aumento e un cambiamento di ospiti e utenti. Gli anziani sono venuti meno, mentre sono aumentati giovani e giovanissimi nelle mense. Nel poliambulatorio sono arrivate soprattutto persone che hanno problemi con il permesso di soggiorno. I numeri in generale sono rimasti invariati, ma è cresciuta la richiesta di aiuti economici, che vengono vagliati accuratamente da assistenti sociali ed educatori», spiega fra Giuseppe Fomoni, responsabile dei volontari. I servizi possono rimanere aperti proprio grazie ai volontari. Con i lockdown che si sono succeduti quest'anno sono stati in prevalenza giovani a partecipare a questa

attività. «Per il mese di agosto abbiamo fatto un vero e proprio appello di passaparola per le disponibilità di un paio di giorni o di una settimana, tra le 11.30 e le 14.30 e tra le 18 e le 20.30. L'invito per chi vuole candidarsi è sempre quello di guardare sul sito www.operasanfrancesco.it. La cosa più bella è che i volontari si fermano anche a pranzo o a cena con i poveri: la condivisione del pasto con prudenza è molto importante per facilitare la relazione», aggiunge fra Fomoni. Anche l'Opera Cardinal Ferrari rimane aperta 365 giorni l'anno. Lo è stata sempre, anche nel primo lockdown. In estate rimangono attivi tutti i servizi: colazioni, laboratorio creativo, biblioteca, counseling, mensa, raccolta indumenti

(sospesa solo in agosto). I volontari continuano a essere parte attiva e fondamentale per lo svolgimento di attività e servizi. Come è normale nel periodo estivo, soprattutto nel mese di agosto, il loro numero diminuisce sensibilmente, ma mai in modo da bloccare le attività. La tumazione e la presenza è sempre garantita. «In questo periodo i bisogni dei nostri ospiti non sono cambiati. Sicuramente è aumentata invece la richiesta di famiglie e/o persone che vengono in Opera per ricevere i pacchi viveri. Anche quest'anno (come a Pasqua) avverrà il grande pranzo di Ferragosto. Sarà aperto a tutti i nostri ospiti, circa 120 persone. Per non lasciare indietro nessuno verranno utilizzate tutte le tre sale di Opera Cardinal Ferrari e non solo la

mensa, dice Giorgia Tomassi dell'Ufficio comunicazione e fund raising. E nel mese di agosto rimarrà aperto anche il Refettorio ambrosiano.

«Stiamo raccogliendo le adesioni per il pranzo degli anziani per tutto il territorio di Greco. Apriamo dalle 12 alle 14. Purtroppo abbiamo dovuto sospendere l'animazione per le misure di distanziamento, ma con l'apertura l'anziano può sedersi al tavolo e chiacchierare», spiega Fabrizia Ferrari del Refettorio. Prima della pandemia si andava a prenderli a casa, adesso arrivano con mezzi propri.

Nella metropoli le principali mense per i poveri saranno aperte anche in agosto, così come docce e guardaroba



La mensa dell'Opera San Francesco a Milano aperta tutto l'anno

SUMMER SCHOOL

«Ecologia della cura», cattolici e musulmani

Dal 27 al 31 luglio, la rettoria di Santa Maria alla Fonte a Milano (via della Chiesa Rossa 55) organizza una Summer school sul tema «Ecologia della cura», per giovani dai 18 ai 30 anni.

Non è solo un'esperienza di riflessione, ma anche d'incontro interreligioso: i partecipanti, infatti, sono giovani cattolici, ma anche musulmani. Il tema verrà declinato dai relatori in riferimento all'ecologia, ma anche alla cura delle persone. Saranno poi garantiti spazi e tempi di preghiera secondo le rispettive tradizioni religiose.

L'iniziativa è promossa dal Servizio di amicizia ecumenica e interreligiosa dei Frati minori cappuccini di Lombardia, in collaborazione con gli Uffici per il dialogo interreligioso delle Diocesi di Milano e Bergamo, il Movimento dei focolari, Fondazione internazionale Oasis, Comunità religiosa islamica italiana (Co.Re.Is.), Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia (Ucoii), Confederazione islamica italiana (Cii), Organizzazione partecipazione e spiritualità musulmana (Psm), Associazione interculturale alba, Associazione moschea Milano-Se-sto, Centro culturale islamico di Saronno e Associazioni donne musulmane d'Italia (Admi). È possibile iscriversi entro oggi: LombardiaSummerSchool2021@gmail.com.

Emilia Flocchini

L'oratorio sempre aperto nella Chinatown di Milano

DI CLAUDIO URBANO

Nell'ultimo numero del suo giornale parrocchiale don Mario Longo si fa qualche domanda su come rilanciare l'oratorio dopo lo stop dovuto all'epidemia, chiedendosi soprattutto come ogni percorso, ogni gruppo possa diventare occasione di crescita e di catechesi. Per l'estate però non ha dubbi: l'oratorio della parrocchia della Santissima Trinità di via Giusti, nella zona che qualche anno fa era stata ribattezzata la Chinatown di Milano, resta aperto da giugno a settembre, «dal primo giorno dopo la fine della scuola fino a quando la scuola inizia», sottolinea don Mario. Si contano infatti ben dodici settimane, con una pausa solo dopo Ferragosto. Già ora il numero di bambini presenti è

sceso, rispetto al centinaio di giugno. Ad agosto si sentiranno le urla e i giochi solo di 16 ragazzi, ma questo non sarà un buon motivo per interrompere, anzi. «Ci sono molti ragazzi che sono soli - spiega don Mario -, magari sono figli di genitori separati, oppure non hanno i nonni, o ancora sono figli di badanti o custodi, e hanno bisogno di un posto dove stare. I campus dei suoi «collegi» in altre zone della città. «Perché - sottolinea - se un genitore mi dicesse che non sa dove portare suo figlio, io mi darei da fare, al massimo lo tengo io. Insomma, ogni anno arriviamo a settembre stremati, e ci chiediamo: ne vale la pena? Ma

la risposta è sempre sì, se anche solo abbiamo dato a un bambino la possibilità di non stare a casa da solo». E poi, riflette don Mario, «l'oratorio estivo è un tempo missionario, di servizio. Qui non facciamo la preghiera: ci sono figli di cinesi, c'è chi non fa l'ora di religione, ci sono i chierichetti. Propongo sempre un pensiero libero. Però a volte si creano bei rapporti: negli anni ho accompagnato al battesimo circa quaranta bambini». Alla fine, sintetizza don Mario, «l'oratorio è stare con i ragazzi; si gioca e si trascorre il tempo con loro», soprattutto in queste settimane, quando rimangono solo alcuni educatori adulti: le mamme, le suore, un seminarista. «Ma a biliardino i bambini riesco ancora a batterli tutti», scherza don Mario. Auguri. Poco dopo la metà di luglio, qui l'oratorio estivo è ancora solo al girone d'andata.

Gli Empori della Caritas attivi anche d'estate

Anche nelle nostre città in cui supermercati e negozi sono ormai quasi sempre aperti, in estate capita di dover cambiare posto per fare la spesa perché il negozio di fiducia ha chiuso per ferie. I clienti degli Empori solidali - i negozi di Caritas ambrosiana in cui le famiglie in difficoltà economica possono fare la spesa gratuitamente grazie a una tessera a punti - difficilmente però possono permettersi di variare la spesa o di cambiare supermercato, così come non riescono ad andare in vacanza. «Per noi, in effetti, agosto è un mese ordinario - conferma Paolo Reposo, responsabile dell'Emporio di Niguarda, a Milano - proprio in questi giorni ho controllato gli scontrini emessi negli scorsi mesi,

da quando ha aperto il negozio (a dicembre 2019) e ho notato che quelli di agosto sono gli stessi degli altri mesi». Nelle prossime settimane questi particolari supermercati saranno quindi aperti come sempre. Merito anche dei volontari, che pur in agosto confermano la loro disponibilità. Come la signora Solange Santambrogio, una vitale mamma sulla quarantina che abita proprio nel quartiere di Ca' Granda, dove ha aperto l'Emporio di via Padre Luigi Monti. «Ho da poco iniziato un lavoro, ma do comunque la mia disponibilità per il turno settimanale, e se serve anche per altri giorni», conferma. «Per le famiglie che vengono siamo una presenza di conforto, soprattutto adesso. Facciamo vedere che

Il sostegno alle famiglie in difficoltà continua nelle prossime settimane. Intanto già si pensa a reperire materiale scolastico per settembre. L'esperienza di Niguarda

anche se è agosto ci siamo, non andiamo in vacanza». Naturalmente i volontari si alternano, e Reposo conferma che anche i loro vanno in ferie. Incastando i turni, però, l'Emporio può mantenere i consueti orari di apertura, sei ore per tre giorni alla settimana. A Niguarda si alternano una

quindicina di volontari. «Abbiamo formato un bel gruppo, e si è creato un clima di famiglia - assicura Santambrogio -, come abbiamo già fatto a Natale, anche in agosto noi volontari ci diamo da fare per portare qualche regalo per i più piccoli». Sono loro a soffrire di più il fatto di restare in città, soprattutto se vedono i loro coetanei partire per le vacanze si chiedono: «Perché noi no?». In questo caso l'entusiasmo e l'attenzione dei volontari aiutano a rincuorare i ragazzi. Così c'è sempre qualcuno che li incoraggia: «Vedrai che bella Milano senza traffico, senza il frastuono. E poi la mamma ti porta al parco...». E le stesse parole ci sono per i genitori,

nell'auspicio di tempi migliori. «Ci avviciniamo in modo che non si sentano in difficoltà», sintetizza Santambrogio. Contemporaneamente, mentre in questi giorni tutti i volontari vengono formati per seguire le varie mansioni dei negozi anche ad agosto, dalla cassa al rifornimento degli scaffali, si lavora già in vista di settembre. Per le famiglie - sono circa 350 ora ad avere la tessera dell'Emporio di Niguarda, che copre l'area nord-est di Milano - il prossimo pensiero è infatti l'inizio dell'anno scolastico. Così parte il lavoro di operatori e volontari per reperire materiale di cancelleria, zaini, vestiti in buono stato. Un altro modo per dire a chi viene aiutato: «Noi ci siamo». (C.U.)



Solange Santambrogio

FORLANINI

Case bianche, il centro diurno per gli anziani

Le canzoni ancora no, con quelle non hanno ripreso: la stretta osservanza delle precauzioni anti Covid lo scongiola, anche se ormai sono tutti vaccinati e indossano rigorosamente la mascherina. Ma il signor Costanzo ha promesso che a breve porterà ancora la pianola, per un po' di musica da ballo.

Ha riaperto da poche settimane il centro anziani gestito dall'associazione Onos (onlus nata dalle parrocchie del quartiere Forlanini) e dalla cooperativa Filo di Arianna negli spazi delle Case bianche di via Salomone a Milano, grande complesso di edilizia popolare dove finalmente sono iniziati i lavori di ristrutturazione, con qualche bandiera italiana che spunta dai ponteggi.

Solamente da giugno, quindi, i 16 ospiti - un numero ancora ridotto per rispettare il distanziamento - si sono potuti riunire tutti insieme. E anche se manca la musica hanno ripreso con giochi e quiz per mantenere allenata la mente. Tutti sembrano aver smaltito le scorie del lockdown, anche se all'inizio «più d'uno era nervoso, si notava la fatica a riprendere lo scambio con gli altri», spiega Maurizio Musanti, l'animatore geriatrico che segue gli anziani ogni pomeriggio da lunedì a giovedì.

Quasi tutti, anche se autosufficienti, non avranno occasione di lasciare Milano per un po' di vacanza. Per loro però il centro sarà aperto tutto agosto: «Se qualcosa manca pensiamo che sia scappata con un milione», scherza la signora Adelina, che si presenta subito come la più chiacchierona.

«Tra operatori riusciamo ad alternarci e garantiamo la presenza per tutta l'estate», conferma Stefano Bosi, educatore responsabile del progetto per il Filo di Arianna. «Siamo fortunati», confermano gli anziani, che si conoscono anche al di fuori di questi pomeriggi, abitando quasi tutti alle Case bianche. «In altri centri - notano gli anziani - ci si trova solamente per svagarsi; qui invece gli ospiti trovano attività pensate specificamente per loro. E poi, anche in estate, gli anziani sanno di poter contare su operatori e volontari per le incombenze quotidiane, dalla bolletta alla ricetta in farmacia: «Ci muoviamo in prima persona», conferma Bosi.

A differenza di molti centri diurni, poi, pur nell'ambito di una programmazione qui la frequenza è libera. A fine giornata, molti avvisano di qualche impegno che li terrà assenti nei prossimi giorni. «Io mi ripresento tra tre mesi», scherza ancora la signora Adelina. In realtà, tutti si danno appuntamento per il prossimo lunedì. (C.U.)